



COMUNE DI RAVENNA
ORDINE DEL GIORNO

(Modificato in corso di seduta Consiglio comunale del 14/10/2025)

“Per una più equa gestione dei porti di sbarco per le ONG, dei flussi migratori e dei fondi per i minori stranieri non accompagnati”

IL CONSIGLIO COMUNALE

Premesso che:

- Nel corso di più di due anni, su indicazione del Ministero degli Interni, sono sbarcate solo nel porto di Ravenna 24 navi ONG;
- Il Comune di Ravenna ha sempre collaborato con Ministero e Prefettura per garantire le migliori condizioni logistiche e organizzative nel corso degli sbarchi
- Il modello del nostro territorio dopo 24 sbarchi appare infatti consolidato, grazie alla collaborazione tra diversi attori pubblici e del terzo settore, ma allo stesso tempo si denuncia la disumanità e l'incoerenza di una scelta che complica il lavoro delle ONG e aumenta la sofferenza dei migranti, che dal centro del Mediterraneo vengono costretti a diversi giorni di navigazione prima di arrivare a terra;

sottolineato che

- In data 23 Agosto il Sindaco Barattoni, tramite mezzo stampa, ha comunicato che lo sbarco della nave ONG Humanity 1 avvenuto poi il 28 Agosto sarebbe stato l'ultimo fino a quando non verrà convocato un tavolo nazionale tra tutte le città individuate come “porti sicuri”;
- In data 29 Agosto 2025 l'ANCI ha condiviso una nota in cui si richiedeva la convocazione di un tavolo di coordinamento nazionale per fronteggiare la grave carenza dei fondi nazionali per l'accoglienza dei minori, i disagi per la gestione degli sbarchi dalle navi delle Ong dedite al salvataggio in mare e chiedere informazioni sull'attuazione del Patto europeo migrazioni;
- il Sindaco Barattoni ha a sua volta risposto alla nota di ANCI evidenziando la necessità di un confronto con gli altri livelli coinvolti in particolare su tre aspetti:
 - in base a quali criteri vengano assegnati i porti alle ONG;
 - la motivazione per cui non vengono riconosciuti i costi sostenuti per la gestione delle persone migranti e, soprattutto, dei minori stranieri non accompagnati, che così rimangono in carico ad altri capitoli di spesa dell'ente locale. Non sono ancora state rimborsate le spese sostenute dai Comuni per gli anni 2023 e 2024 e non sono state date risposte concrete anche per il 2025, essendo già evidente che lo stanziamento non basterà a ristorare i Comuni.
 - garantire il rispetto istituzionale tra governo nazionale e comuni ospitanti;

considerato che

gli sbarchi continuano ed anzi aumentano, i rimpatri non avvengono e il centro in Albania (vuoto) finora è costato oltre 150 mila € a posto letto per ospitare circa 400 persone migranti. Dopo quasi 3 anni di governo, nulla o poco è stato fatto per una migliore gestione delle politiche migratorie, salvo

l'ignobile allungamento dei tempi di navigazione delle ong, costrette a raggiungere porti come il nostro più lontani dal Mediterraneo, prolungando la sofferenza delle persone a bordo.

Impegna il Sindaco e la Giunta

A richiedere con determinazione la convocazione da parte del Ministero per gli Interni di un tavolo nazionale, come richiesto anche da ANCI, in cui si chiariscano in ottica di collaborazione interistituzionale insieme ai comuni portuali i seguenti punti:

- Definire formalmente i criteri per l'assegnazione dei porti di approdo. Trattandosi ormai di attività ordinarie e continuative, non più emergenziali, sorge la necessità di attivare un progetto di sostegno ed un coordinamento tra le città individuate come "porti sicuri" per affrontare in modo uniforme e con standard condivisi tutte le tematiche (organizzative, logistiche, professionali, economiche) legate agli approdi, unitamente alla condivisione delle buone pratiche;
- Rivedere la pratica di assegnazione dei porti lontani per l'approdo dei sopravvissuti dopo il salvataggio, riducendo la distanza che costringe le navi di soccorso a compiere viaggi lunghi ed inefficienti, approdando in luoghi spesso distanti da quelli in cui sono situati i progetti che accoglieranno, riducendo drasticamente il presidio del mare interessato dai naufragi e ritardando l'accesso dei sopravvissuti ai servizi essenziali a terra;
- Trovare soluzioni per la mancanza di coperture del Fondo dedicato all'accoglienza dei Minori stranieri non accompagnati;
- A invitare il parlamento e il governo a recepire, all'interno dell'ordinamento italiano, l'articolo 17 paragrafo 4 della direttiva 2013/33/UE, al fine di consentire ai richiedenti asilo che lavorano di contribuire ai costi legati all'ospitalità finché le loro retribuzioni non sono sufficienti per una loro completa autonomia. È essenziale valorizzare i percorsi di autonomia delle persone che attendono la valutazione della domanda di protezione internazionale, riducendo allo stesso tempo il rischio di esporre al lavoro irregolare, allo sfruttamento e al caporalato le persone accolte che cercano di inserirsi nel mercato del lavoro, ma necessitano ancora dei servizi del sistema di accoglienza, in particolare dell'accoglienza abitativa;
- Rafforzare il Sistema di Accoglienza e Integrazione (SAI), in coerenza con il quadro previsto dal nuovo Patto UE su migrazione e asilo, e garantire una crescente integrazione del sistema di accoglienza all'interno della rete dei servizi territoriali, per una programmazione unitaria degli interventi a livello locale. I centri di accoglienza straordinaria devono garantire con continuità l'insegnamento della lingua italiana, strumento insostituibile di inclusione e per l'autonomia delle persone accolte;

Nicolò Pranzini – Consigliere comunale gruppo "Partito Democratico"



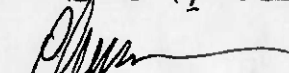
Igor Gallonetto – Consigliere comunale gruppo "Movimento 5 Stelle"



Nicola Staloni – Consigliere comunale gruppo "Alleanza Verdi Sinistra"



Chiara Francesconi – Consigliere comunale gruppo "Progetto Ravenna"



Daniele Perini - Consigliere comunale gruppo "Ama Ravenna"



Francesco Stucci – Consigliere comunale gruppo "Partito Repubblicano"

